



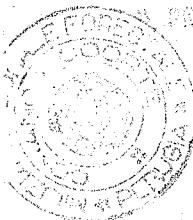
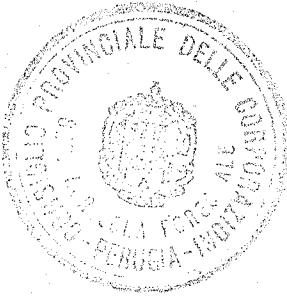
MILIZIA NAZIONALE FORESTALE

COMANDO COORTE DI PERUGIA

PROVINCIA DI PERUGIA — COMUNE DI COLLAZZONE

DETERMINAZIONE DEL VINCOLO PER SCOPI IDROGEOLOGICI
AI SENSI DELL'ART. I DEL R.D. 30 DICEMBRE 1923, N° 3267
NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME TEVERE IN TERRITO-
RIO DEL COMUNE DI COLLAZZONE.

RELAZIONE



PRIMO UFFICIO COMANDANTE LA CROATIA
Colonel Quagliariello

H. H. H.

IL PRECISERETE
della Sezione Agricola Forestale
di Perugia

APRILE 1939 Anno XVII.

PARTE I^oG E N E R A L I T A'

Il territorio del Comune di Collazzone misura la superficie di Ha. 5454 e ricade totalmente nel bacino idrografico del Fiume Tevere.

Confina:

A NORD - con i Comuni di Deruta e di Bettone;

AD EST - con il Comune di Gualdo Cattaneo;

A SUD - con il Comune di Todi;

AD OVEST - con i Comuni di Marsciano e di Deruta.

Geologicamente, i terreni appartengono, nella parte di levante, principalmente all'Eocene e sono costituiti da arenarie con argille marnose e anche da marne dure selcifere. Verso ponente prevalgono i ciottoli - le sabbie e le argille del Pliocene lacustre. I terreni adiacenti al Torrente Puglia e quelli posti nella valle e nelle vicinanze del Fiume Tevere sono costituiti da depositi fluviali del Quaternario recente.

Il suolo è in prevalenza siliceo-argilloso; nelle parti vallive è fresco e profondo, nelle colline, invece, specialmente dove si hanno pendenze accentuate, è superficiale, sassoso e spesso mostra la nuda roccia.

I corsi d'acqua principali che interessano il territorio del Comune di Collazzone sono:

il Fiume Tevere che solca la parte valliva posta a ponente; quindi il Torrente Puglia - affluente del primo - che percorre gran tratto del Comune in Esame.

E' affluente del Tevere il Fosso di Piedicolle, che a sua volta riceve le acque del Fosso Poggiole. Attraverso al Fosso di Pantalla, inoltre, mandano le acque al Tevere anche i Fossi di Assignano, del Sodaccio e delle Caselle.

Tra gli affluenti del Torrente Puglia si notano il Fosso di Valiana, il Fosso di Casalalta, che riceve i Fossi di Tavolaccio e Bertiale, il Fosso di Canalicchio formato dai Fossi della Valle - Selvetta - Butale e Gorgone dei Cavalli, il Rio Leccaterra, il Fosso Rubbiatino e il Fosso Malvano. Esistono, poi, vari altri minori corsi d'acqua.

Tutti, ad eccezione del Fiume Tevere, presentano, specialmente nel corso superiore, carattere torrentizio, con siccità prolungate nel periodo estivo, forti piene nei periodi di maggiore pluviosità, e apporto di materiale terroso e talora anche ciottoloso verso valle.

Si notano anche scavi profondi nonchè frequenti erosioni e franamenti di sponda.

Il territorio del Comune di Collazzone, quando si escludono i terreni posti a ponente e cioè nelle vicinanze del Fiume Tevere, nonchè i pochi adiacenti al Torrente Puglia, presenta carattere collinare. Le altitudini oscillano da m. 156 a m. 485 s.l.m.

Le pendenze dei versanti dei nuclei collinari oscillano dal 15% per raggiungere il 40 e il 50% e anche oltre.

Ove i pendii sono accentuati, le acque superficiali asportano con facilità il terreno vegetale dilavando le pendici stesse.

La costituzione geologica del terreno e l'azione dell'uomo, soprattutto evidente nelle sregolate colture praticate ovunque senza raziccinio e senza la minima cura nel regolare le acque scorrenti in superficie, hanno largamente contribuito all'incremento dei fenomeni di degradazione.

In base allo stato di fatto come sopra accertato e prospettato, data la configurazione generale orografica e la plastica del territorio del Comune di Collazzone, date le condizioni di pendenza e di stabilità e data anche la natura dei terreni ed il complesso regime delle acque (burronabilità frequente) si è riconosciuto che, soltanto con l'immediato, nella parte collinare, irrazionali trattamenti silvo-pastorali, sregolate colture, inconsulti disboscamenti e dissodamenti, ossia soltanto con l'applicazione del vincolo idrogeologico, è possibile prevenire nell'interesse pubblico i danni previsti dall'art. I del R.D. 30 Dicembre 1923, n° 3267.

In conseguenza di tale riconoscimento si sono determinate n° 2 zone dei terreni che vengono assoggettati al vincolo, e che sono le seguenti:

ZONA I DETTA DI CANALICCHIO

ZONA II DETTA DI COLLAZZONE

PARTE II

1.

DESCRIZIONE DELLE ZONE DA SOTTOPORSI A VINCOLO PER SCOPI
IDROGEOLOGICI.

ZONA I DETTA DI CANALICCHIO

CONFINI

- NORD - Il limite tra il Comune di Collazzone con i comuni di Deruta e di Bettina.
- EST - Il confine di Est è costituito dal Fosso di Rubbiatino a Nord del Torrente Puglia e dal Fosso Malvano a Sud di detto Torrente stesso, che segnano il confine con il Comune di Gualdo Cattaneo.
- SUD - Il confine di Sud è segnato in prima dal limite tra il Comune di Collazzone col Comune di Gualdo Cattaneo; segue poi, per breve tratto, il Fosso di Miglionica e tocca il Torrente Puglia alla confluenza del Fosso di Canalicchio che segue fino alla strada detta dei Canali, segue questa strada - poi la mulattiera e di nuovo la strada passante a Nord del corso del Torrente Puglia fino a Nord-Est della confluenza del Fosso di Casalaita nel Torrente Puglia stesso.
- OVEST - Il confine di Ovest della zona in esame è segnato dalla linea intercomunale Collazzone-Deruta.

GIACITURA

I terreni compresi in questa zona presentano configurazione collinare.

ALTITUDINE

Da quota 175 a quota 455 sul Colle Poneggi.

ESPOSIZIONI

Varie: prevale quella di Sud-Ovest.

COSTITUZIONE GEOLOGICA

I terreni inclusi nella zona in esame, nella parte di ponente, sono costituiti da ciottoli, sabbie e argille del Pliocene lacustre, mentrechè nella parte di levante, appartengono all'Eocene e sono formati da arenarie con argille marnose e anche marne dure selcifere. Solo a Sud, nelle vicinanze del Torrente Puglia, si riscontrano alcuni depositi fluviali recenti del Quaternario.

ORIGINE E NATURA DEL TERRENO

I terreni stessi sono, pertanto, quasi totalmente di formazione autoctona. I medesimi sono, a levante, generalmente compatti o di medio impasto, a ponente, invece, più sciolti e generalmente più superficiali.

PENDENZE

Variano dal 5 al 50% e anche oltre, la media si aggira sul 20%.

CONDIZIONI DI STABILITÀ¹

I terreni della zona in esame, ed in particolare quelli privi di vegetazione boschiva o non sistemati agrariamente, sono soggetti al dilavamento e al ruscellamento delle acque scorrenti in superficie. Lungo i corsi d'acqua, si notano, poi, profondo scavi e frequenti ed ampie erosioni di sponda.

IDROGRAFIA E REGIME DELLE ACQUE

La zona in esame è solcata dal Torrente Puglia che riceve le acque del Fosso Rubbiatino, il Fosso di Leccaterra, il Fosso di Canalicchio che raccoglie i minori Fosso Gorgone dei Cavalli e Fosso della Valle, il Fosso Franzoni, il Fosso S. Vito, il Fosso di S. Liberata, il Fosso Le Case e il Fosso di Casalalta nel quale affluiscono il Fosso Bonucci, il Fosso del Tavolaccio ed altri.

Questa zona di vincolo, nel confine di Nord-Ovest, è lambita anche da un tratto del Fosso Valiana. Tutti questi corsi d'acqua presentano carattere spiccatamente torrentizio, con qualche apporto di materiale verso valle e con periodi di siccità alternati a piene frequenti nei periodi di pioggiosità maggiore.

CARATTERE COLTURALE PREVALENTE

Nella zona di cui trattasi, i terreni agrari si succedono ai terreni boscati, incuneandosi in mezzo a questi e con questi alternandosi nello spazio.

I boschi sono formati prevalentemente da cedui composti e talora matricinati di rovere e cerro, da cedui matricinati misti di rovere, cerro, leccio, albatro, orniello ed erica. Si notano anche zone di resinose formate da Pino di Aleppo nonché qualche superficie formata da cespugli di albatro e di erica.

Le colture agrarie sono formate da seminativi nudi od alberati. L'alberatura è costituita da olivi e viti maritate ad aceri o anche tenute basse - ma sempre in consociazione con colture erbacee.

SUPERFICIE TOTALE E SUA RIPARTIZIONE

Superficie totale	Produtttivi	Coltivi	Ha. 1010
		Prati e pascoli . . . "	90
	Boschi:		
	d'alto fusto. . . . "		
	cedui "	380	
	Incolti con piante l. "	25	
	Incolti semplici. . . "	60	
	Improduttivi "	85	
		Totali	Ha. 1650

ZONA II DETTA DI COLLAZZONE

CONFINI

NORD - Il confine di Nord di questa zona di vincolo, partendo dalla strada provinciale Perugia-Deruta-Todi a Nord-Ovest del Podere l'Osteria, percorre il Fosso di Casalalta e quindi il Fosso del Molino e il Fosso di Castelvecchio, segue poi la mulattiera della Fabbrica, il sentiero di Fargneto e in ultimo un breve tratto del Fosso di Saragano.

EST - Linea intercomunale Collazzone-Gualdo Cattaneo.

SUD - Linea intercomunale Collazzone - Todi.

OVEST - Strada provinciale Perugia - Deruta - Todi.

GLACITURA

I terreni in esame hanno configurazione collinare.

ALTIMETRIA

Sono compresi tra quota 163 e quota 485 sul Colle di Casaluparo.

ESPOSIZIONI

Varie.

COSTITUZIONE GEOLOGICA

I terreni di questa zona di vincolo, nella parte di levante, appartengono all'Eocene e sono formati da arenarie e argille marnose, con anche marne dure selcifere. Nella parte di ponente e all'estremo Sud, nei pressi e a mezzogiorno di Assignano, si riscontra invece il Pliocene lacustre, con ciottoli, argille e sabbie. Soltanto nei pressi del Torrente Puglia e nei pressi della provinciale Perugia - Deruta - Todi, si hanno depositi fluviali del Quaternario recente.

ORIGINE E NATURA DEL TERRENO

Il suolo è pertanto, quasi totalmente, di origine autoctona. I terreni appartenenti al Pliocene sono generalmente argilosì, profondi e di medio impasto; più scolti, silicei e

più superficiali quelli di natura eocenica. Profondi e freschi sono i terreni vallivi derivanti da depositi fluviali.

PENDENZE

Le pendenze variano dal 5 al 60% e oltre. La pendenza media si aggira sul 25%.

CONDIZIONI DI STABILITÀ

Il suolo presenta frequenti avvallamenti e inoltre dilavamenti e ruscellamenti superficiali. Lo stesso è percorso da burroni talora profondi con sponde erose e a picco.

IDROGRAFIA E REGIME DELLE ACQUE

I corsi d'acqua che interessano la zona in esame sono: Fosso del Sodaccio, Fosso di Assignano, Fosso di Piedicolle che riceve le acque del Fosso Poggiole, Fosso di Collepepe, Fosso Madonna delle Grotte, Fosso del Molino, Fosso di Castelvecchio, Fosso di Saragano e molti altri minori.

Tutti tali corsi d'acqua presentano carattere torrentizio e cioè piene frequenti nei periodi di pioggia - alternate a lunghe siccità in estate. Si nota inoltre frequente trasporto di materiale terroso e talora anche sassoso verso valle.

CARATTERE CULTURALE PREVALENTE

Agrario e forestale. I boschi sono costituiti in prevalenza da cedui composti di rovere e talora matricinati di rovere e cerro. Nella parte di levante si nota un'ampia zona di ceduo matricinato di leccio misto ad albatro e a pianta e ceppai di rovere e cerro.

Le colture agrarie sono formate da seminativi nudi ed alberati. L'alberatura è data generalmente da olivi e da viti maritate ad aceri o tenute basse, sempre, però, in consociazione con colture erbacee.

SUPERFICIE TOTALE E SUA RIPARTIZIONE

Superficie totale	Produttivi	Coltivi	Ha. 1661
		Prati e pascoli	" 190
		Boschi:	
		d'alto fusto	" "
		cedui	" 870
		Incolti:	
		con piante legnose	" 45
		semplici	" 80
	Improduttivi	" 160
		Totale	Ha. 3004

In questa seconda zona è interclusa una sottozona di terreni esenti dal vincolo idrogeologico.

Tale sottozona comprende l'abitato di Collazzone racchiuso entro i seguenti confini:

NORD ed EST - Strada comunale Collazzone - S.Terenziano;
SUD ed OVEST- Strada vicinale di circonvallazione che costeggiando l'abitato dalla parte di Sud ed Ovest mette in comunicazione, da dette direzioni, la soprannominata strada comunale.

La medesima misura la superficie di ettari 5 circa.

2.

DESCRIZIONE SOMMARIA DELLA SUPERFICIE NON VINCOLABILE
FUORI DELLE ZONE.

La parte del territorio comunale in cui non si riscontrano le caratteristiche che consigliano l'applicazione del vincolo idrogeologico è costituita da una zona di terreni che si parte dal Molino delle Botte e si estende verso ponente nelle adiacenze del Torrente Puglia e quindi in quelle del Fiume Tevere.

I terreni suddetti presentano configurazione valliva, sono pianeggianti, coltivati del tutto agrariamente, e precisamente a seminativi nudi e alberati. L'alberatura è costituita in prevalenza da viti maritate ad aceri (acer campestre) e inoltre da olivi e gelai.

Lungo il Fiume Tevere viene coltivato frequente anche il pioppe.

Geologicamente i terreni stessi appartengono al Quarternario recente e sono formati da depositi fluviali.

La loro superficie è complessivamente di ettari 795.-

R I E P I L O G O

Riepilogando, la ripartizione della superficie totale del Comune fra le diverse qualità di coltura è la seguente:

Superficie		
Vincolata Ha.	Esente da vincolo Ha.	Totale Ha.
Coltivi	2671	682
Prati e pascoli	280	-
Boschi:		
d'alto fusto.	-	-
cedui.	1250	-
Incolti:		
con piante legnose. . . .	68	6
semplici.	140	14
Improduttivi.	245	98
Totali	4654	800
di cui appartengono:		
al Comune	-	-
ad altri Enti	170	-
a privati	4484	800
Totali	4654	800
		5454

La situazione dei terreni, nei riguardi del vincolo idrogeologico, riepilogata, è la seguente:

BACINO	Superficie (Ha.)					TOTALE	
	Vincolata			Esente da vincole			
	Zona	Totale	Boscata	Sette zona	Fuorizone		
P.TEVERE	I	1650	380	-	-	1650	
	II	3004	870	.5	-	3009	
		-	-	-	795	795	
TOTALI		4654	1250	5	795	5454	

L'identificazione dei terreni vincolati e di quelli esenti da vincole risulta dagli allegati I^o e 2^o; nel primo dei quali sono descritti i confini delle zone vincolate e nel secondo sono rappresentati graficamente sia i terreni che si assoggettano al vincolo idrogeologico, sia quelli che ne restano esenti d'ufficio.

Fra i terreni vincolati, quelli che sono attualmente a coltura agraria, potranno mantenersi in tale destinazione purché vengano lavorati secondo le norme dettate nelle vigenti Prescrizioni di Massima per la Provincia di Perugia.